

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE

Quali sono le procedure che il lavoratore deve seguire al fine di fruire dei trattamenti previsti dalle disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni domestici

1. Procedure per fruire delle prestazioni Inail per infortunio

Il lavoratore deve informare immediatamente il datore di lavoro e presentare il certificato medico rilasciato dal sanitario che ho effettuato le prime - Il certificato deve riportare generalità e domicilio di lavoratore, giorno, ora e località ove è avvenuto e delle circostanze che l'hanno determinato, Il datore di lavoro ha l'obbligo di denunciare l'infortunio all'INAIL.

2. Procedure per fruire delle prestazioni inail per malattia professionale

Il lavoratore deve avvertire il datore di lavoro dal momento della manifestazione della malattia e presentare il certificato medico con la diagnosi Il datore di lavoro ha l'obbligo di denunciare la malattia professionale all'INAIL Nel caso di lavoratore agricolo, la denuncia all'INAIL deve essere inoltrata dal medico che l'ha riscontrata, entro 10 gg. dalla prima visita medica Nel caso di lavoratore che non svolga più attività alle dipendenze di terzi, la denuncia può essere fatta dallo stesso, allegando la certificazione sanitaria

3. Malattie professionali tabellate e non

Le malattie professionali assicurate sono elencate in apposita lista e si definiscono come "tabellate" allegata al D.p.r. n. 1124/1965. - Ogni forma morbosa che possa ritenersi conseguenza di attività lavorativa può essere denunciata all'INAIL anche se non è compresa fra le malattie tabellate. In questo caso, cioè per malattie non tabellate, occorre documentare il nesso causale tra l'attività lavorativa e la malattia. Il decreto legislativo n. 38 del 23.2.2000 ribadisce l'obbligo per ogni medico di denunciare alla ASL, all'INAIL e alla Direzione Provinciale del Lavoro le malattie che possono aver avuto la loro causa in un'attività lavorativa potenzialmente nociva, indicandone l'anamnesi lavorativa, i rischi e le sostanze cui il lavoratore sia (o sia stato) esposto.

4. Casi di malattie professionali non tabellate

Recentemente si sono sempre più ampliati i casi di malattie professionali non tabellate per le quali viene riconosciuto il diritto al risarcimento:

- rendita per inabilità permanente riconosciuta ad artigiano parrucchiere poiché le posizioni imposte dall'attività lavorativa per periodi lunghi determinano danni misurabili e certificabili; nel caso specifico si trattava di periartrite scapolo omerale.
- rendita per inabilità permanente riconosciuta a vigile urbano poiché il carcinoma vescicole che lo ha colpito è collegabile all'esposizione alle sostanze cancerogene presenti nei gas di scarico del traffico veicolare,
- rendila per inabilità permanente riconosciuta a lavoratore tessile poiché le frequentissime sollecitazioni del cingolo scapolare, dovute alla ripetitività del gesto lavorativo, hanno comportato la riduzione della capacità lavorativa.
- rendita per inabilità permanente riconosciuta ad assistente in casa di riposo poiché la rachialgia lombosacrale e l'intervento di ernia sono stati determinati dal continuo e ripetuto lavoro di cura e sollevamento dei pazienti non autosufficienti.

5. Prestazioni erogate dall'Inail

Indennità per inabilità temporanea sino ai giorno della guarigione clinica.

- Rendita (pensione) per inabilità permanente qualora il lavoratore abbia subito una riduzione della capacità lavorativa e un danno biologico valutato globalmente superiore al 5%, L'entità della rendita è commisurata all'ammontare della retribuzione e alla gravità del danno, con riferimento ad apposita tabella che, per le più importanti menomazioni, indica il corrispondente grado di inabilità. La rendita è soggetta a variazioni nel caso di peggioramento o miglioramento dei postumi:
- Riconoscimento del danno biologico con indennità in quota capitale per grado di inabilità compreso tra il 6% e il 15% o con quota integrativa della rendita per inabilità permanente nel caso di grado superiore al 15%;
- Rendita a favore dei superstiti nel caso di morte del lavoratore,
- Terapie destinate alla guarigione ed al ripristino della capacità lavorativa, incluso protesi, cure fango termali, soggiorni climatici

6. Cosa può fare il medico di famiglia

- Rilasciare il primo certificato medico e, nel caso di prosecuzione dell'incapacità temporanea al lavoro, il certificato attestante la necessità di ulteriori
- Attestare l'opportunità di specifiche terapie, di protesi, di cure fango termali, ecc...
- Avvalersi del Servizio di Medicina del Lavoro delle ASL per l'accertamento della natura professionale di una forma morbosa
- Certificare, nel caso di morte avvenuta a distanza dall'evento, che essa è diretta conseguenza dell'infortunio o della tecnopatia
- Intervenire in taluni casi di contenzioso tra lavoratore e INAIL, ad es. qualora l'istituto decida un prematuro rinvio al lavoro o quando l'interessato si opponga alla valutazione dell'INAIL sull'entità del danno.
- Avvalersi del patronato per informazioni relative a tutte le procedure .

7. Cosa può fare il patronato

- Assistere il lavoratore dalla fase di presentazione alla fase di definizione della pratica che lo riguarda presso l'INAIL
 - Mettere a disposizione i propri consulenti medici perché egli possa ottenere un giusto periodo di inabilità temporanea, una corretta valutazione dei postumi invalidanti, la revisione per aggravamento.
- Fornire al lavoratore un consulente per l'espletamento della contenzioso sanitario con INAIL.
- Assicurare l'assistenza legale e svolgere altri compiti per fare tutela degli interessi del lavoratore quali il controllo delle prestazioni economiche e dei tempi di revisione delle prestazioni. Le prestazioni del patronato sono gratuite.